

iley

Una produzione NORTHSEE LIMITED

in associazione con

EM MEDIA

IFF / CINV

3 DOGS AND A PONY JAPAN

e WARNER MUSIC UK



# CONTROL

UN FILM DI ANTON CORBIJN

SAMANTHA MORTON SAM RILEY ALEXANDRA MARIA LARA

Durata: 119 minuti

## GLI ATTORI

<i>Ian Curtis</i>	SAM RILEY
<i>Debbie Curtis</i>	SAMANTHA MORTON
<i>Annik Honore</i>	ALEXANDRA MARIA LARA
<i>Hooky</i>	JOE ANDERSON
<i>Bernard Sumner</i>	JAMES ANTHONY PEARSON
<i>Rob Gretton</i>	TOBY KEBBELL
<i>Tony Wilson</i>	CRAIG PARKINSON
<i>Steve Morris</i>	HARRY TREADAWAY
<i>Terry</i>	ANDREW SHERIDAN
<i>Twinny</i>	ROBERT SHELLY
<i>Padre di Ian</i>	RICHARD BREMMER
<i>Madre di Ian</i>	TANYA MYERS
<i>Sorella di Ian</i>	MARTHA MYERS-LOWE
<i>Nick</i>	MATTHEW MCNULTY
<i>Insegnante di chimica</i>	DAVID WHITTINGTON
<i>Signora Brady</i>	MARGARET JACKMAN
<i>Madre di Debbie</i>	MARY-JO RANDLE
<i>Ragazzino che gioca a football</i>	ELLIOT BROWN-WALTERS
<i>Dottore</i>	PAUL ARLINGTON
<i>John Cooper Clarke</i>	HIMSELF
<i>Mc</i>	JAMES FORTUNE
<i>Colin</i>	ANGUS ADDENBROOKE
<i>Corrine</i>	NICOLA HARRISON
<i>Madre di Corrine</i>	JUNE ALLISS
<i>Proprietario dello studio</i>	GEORGE NEWTON
<i>Altro manager del Gruppo</i>	MARK JARDINE
<i>Medico</i>	HERBERT GRONEMEYER

*Medico all'ospedale* PAUL ARLINGTON  
*Earnest* TIM PLESTER  
*Infermiera al reparto maternità* JOANNA SWAIN  
*Alan della Crispy Ambulance* JOSEPH MARSHALL  
*Claire* LAURA CHAMBERS  
*Martin Hannet* BEN NAYLOR  
*Ragazza di Tony Wilson* MONICA AXELSSON  
*Gillian Gilbert* LOTTI CLOSS  
*Baby Natalie* EADY WILLIAMS

## I REALIZZATORI

*Diretto e prodotto da* ANTON CORBIJN  
*Scritto da* MATT GREENHALGH  
*Prodotto da* ORIAN WILLIAMS  
*Produttore esecutivo* IAIN CANNING  
*Direttore della fotografia* MARTIN RUHE  
*Addetto al montaggio* ANDREW HULME  
*Supervisore musicale* IAN NEIL  
*Scenografie* CHRIS ROOPE  
*Costumi* JULIAN DAY

**“Cara Rondinella,” disse il Principe, “mi parli di cose meravigliose ma la cosa più meravigliosa di tutte è la sofferenza degli uomini e delle donne. Non esiste Mistero più grande della Sofferenza. Voli sulla mia città, Rondinella e raccontami cosa vedi.”**

### *The Happy Prince – Oscar Wilde*

#### **Note di regia**

**CONTROL** è un film personale e ai miei occhi non è un film musicale. Devo confessare infatti che l’averlo considerato inizialmente un film musicale, mi aveva spinto a rinunciare all’impresa. Dopo aver fotografato tantissimi musicisti nel corso della mia carriera, mi sentivo già abbastanza etichettato, almeno in Gran Bretagna, come “fotografo del rock” e quindi volevo evitare a tutti i costi di vedermi appiccicare questa etichetta anche al cinema.

Nel 2004, mi sono preso quattro mesi di pausa per realizzare un libro sugli U2 che avevo fotografato per ben 22 anni. Seduto da solo a casa a guardare i provini delle foto scattate agli inizi degli anni 80, ho ricominciato a “sentire” quel periodo: il vento che soffiava mentre aspettavo l’autobus, la disperazione di non avere un luogo degno di essere chiamato casa, essere senza soldi, e quel magico rito di andare a comprare un disco e ascoltarlo subito. Da allora i tempi sono molto cambiati ma quelle sensazioni mi sono tornate subito in mente, compreso il fatidico 1979, anno del mio trasferimento a Londra. All’epoca desideravo fortemente cambiare aria e così quando uscì l’album dei Joy Division ‘Unknown Pleasures’, capii che dovevo lasciare l’Olanda e trasferirmi nel luogo in cui era nata quella musica.

Due settimane dopo il trasferimento in Inghilterra, scattai la fotografia – oggi famosa – degli Joy Division alla stazione della metropolitana. A ripensarci, è una storia veramente incredibile soprattutto pensando ad un ragazzo – e cioè io - che si trasferisce in un altro paese, conosce e fotografa il gruppo musicale che è all’origine del suo trasferimento e qualche decennio dopo dirige un film che parla di loro.

In un certo senso è come se avessi chiuso il cerchio e che questa fase della mia vita, dominata dai desideri e dalle emozioni che provavo da adolescente, si fosse conclusa. I Joy Division e Ian Curtis hanno avuto un’importanza fondamentale per me in quel periodo della mia vita e quando me ne sono reso conto, ha capito che avrei dovuto realizzare questo film.

Anton Corbijn - Maggio 2007

#### **Sinossi breve**

Inghilterra, fine degli anni 70: Ian Curtis aspira a qualcosa di molto di più che vivere nella sua cittadina natale. Desideroso di emulare i suoi idoli musicali, come David Bowie e Iggy Pop, entra a far parte di un gruppo e sogna di diventare un musicista a tutti gli effetti ma nel giro di poco tempo, le paure e le emozioni che nutrono la sua musica sembrano consumarlo lentamente. Sposatosi giovanissimo e con una figlia, trascura i suoi doveri di marito e padre per inseguire un nuovo amore e per soddisfare le aspettative sempre crescenti della sua band. La tensione e la fatica minano la sua salute e con l’epilessia che va ad aggiungersi ai suoi sensi di colpa e alla sua depressione, la disperazione si impadronisce di lui. Cedendo al peso delle responsabilità, Ian si lascia consumare dalla sua anima inquieta e torturata.

#### **Sinossi lunga**

Siamo a Macclesfield, nell’Inghilterra nord-orientale negli anni 70. Come tanti altri adolescenti, Ian Curtis è alla ricerca di qualunque distrazione che possa salvarlo dalla sua noiosa vita provinciale. Per provare qualche emozione forte a quattro soldi, insieme ad un amico si prende cura di vecchi pensionati rubando

loro qualche campione delle numerose medicine che sono costretti a prendere. Squattrinato, ha un'unica passione, la musica e quando non sogna ad occhi aperti durante le lezioni a scuola, trascorre ore ed ore steso sul letto, fumando una sigaretta dopo l'altra ad ascoltare la musica degli MC5, The Doors, Velvet Underground, Roxy Music e David Bowie. E pur non sapendo suonare nessuno strumento, è determinato a trasformare la sua passione nella sua ragione di vita e nel suo mezzo di sostentamento.

Ian porta Deborah Woodruff, una ragazza della sua città, a sentire David Bowie in occasione del tour 'Ziggy Stardust and the Spiders from Mars'. Tra i due sboccia l'amore. Tre anni dopo, Ian, a soli 19 anni, sposa Debbie, va a vivere con lei e nonostante abbia un impiego in un ufficio comunale, la passione per la musica continua a bruciare in lui.

Durante un concerto dei Sex Pistols, Ian conosce Bernard Sumner e Peter Hook, un incontro che sfocerà nella formazione di una band che si chiamerà inizialmente Warsaw e della quale Ian diventerà il cantante e l'autore dei testi.

Dopo aver fatto diverse serate soprattutto a Manchester, i Warsaw cambiano nome e diventano i Joy Division, per un problema di omonimia con un'altra band. Il gruppo acquista prestigio quando Rob Gretton diventa il loro manager e Ian riesce a far valere la risolutezza della band ottenendo un ingaggio per il prestigioso programma televisivo 'Granada Reports' dopo aver discusso (e insultato) il conduttore del programma Tony Wilson il quale, intrigato, diventa un grande fan dei Joy Division, e li mette sotto contratto con la sua etichetta discografica.

Nel frattempo, nel disperato tentativo di far quadrare i conti e mantenere la famiglia, Ian continua a lavorare all'Ufficio Sussidi per la Disoccupazione e mentre è al lavoro vede una ragazza in preda ad un attacco epilettico; l'episodio, oltre ad ispirargli la canzone 'She's Lost Control', sarà una sorta di presagio di ciò che il futuro ha in serbo per lui.

Tornando a casa da un concerto a Londra, Curtis è vittima di un attacco e quando un medico gli conferma che si tratta di epilessia, la malattia diventa un ulteriore peso e un fattore di incertezza in una vita già piena di responsabilità. Nel frattempo Debbie mette al mondo una bambina, Natalie e i Joy Division sono impegnati con l'incisione del loro primo album.

Nonostante sia diventato padre, Ian perde la testa per una giovane ragazza belga, Annik Honoré, che ha incontrato quando lei – giornalista – è venuta ad intervistare la band. Tra i due c'è un feeling immediato che sfocia in un'appassionata storia d'amore mentre Debbie sembra all'oscuro di tutto ed è convinta che i repentini cambiamenti d'umore di Ian e la sua personalità schizofrenica siano dovuti all'epilessia e al suo impegno crescente con il gruppo.

L'indifferenza di Ian verso la moglie aumenta e quando sta per partire insieme al resto della band per una tournée in Europa, le passa accanto per strada ignorandola completamente mentre Annik l'accompagnerà nel viaggio.

Ma alla fine, i sospetti di Deborah su una probabile relazione di Ian trovano conferma quando Ian le dice candidamente che a lui non dispiacerebbe se lei volesse andare a letto con altri uomini. Debbie si mette a rovistare tra gli oggetti di Ian e trova il nome di Annik. A quel punto affronta il marito che le promette che lascerà Annik, una promessa che non è affatto in grado di mantenere.

Il senso di colpa e la vergogna di Ian, combinati alla crescente preoccupazione e alle difficoltà causate dall'epilessia, lo soffocano sempre più anche se fa di tutto per nascondere la sua grave depressione. Tenta il suicidio con un'overdose, e lascia a Deborah un biglietto che recita: "Non c'è più bisogno di lottare a questo punto; saluta Annik, Ian"

Ma Ian sopravvive: sembra essersi ripreso completamente e aver voglia di rimettere a posto le cose. Annuncia infatti di voler divorziare da Debbie, si prepara alla tournée Americana della band, lascia la casa in cui viveva con la moglie e la bambina e sembra essersi liberato – almeno momentaneamente - dalle crisi epilettiche. Inizialmente si trasferisce a casa di Rob Gretton, poi a casa di un altro componente della

band Bernard Sumner (che cerca di aiutarlo con l'ipnosi) e infine torna a casa dai genitori. E mentre si avvicina la partenza per l'America, Ian tra sé e sé medita seriamente di non andare.

Tornato a casa di Debbie e trovandosi da solo, si mette a bere whisky seduto davanti al televisore. Debbie ritorna a casa e durante una lite, Ian la implora di ritirare l'istanza di divorzio ma Debbie se ne va.

Poco dopo, Ian cade in preda ad un violento attacco. Si sveglia sdraiato sul pavimento, in lacrime e demoralizzato. La mattina seguente, Debbie torna a casa e trova il marito impiccato in cucina. Ian si è suicidato a 23 anni trovando in maniera drastica e tragica la pace che gli era sempre sfuggita in vita.

## **Intervista a Anton Corbijn**

**Quando il produttore Orian Williams le ha proposto di dirigere un film, lei gli ha confessato che in realtà stava già pensando ad allargare i suoi orizzonti professionali...**

Erano 5 anni che accarezzavo l'idea di dirigere un film. Quando fai il fotografo per così tanto tempo, è positivo cimentarsi in qualcosa di diverso. Avevo già realizzato dei video, dei cortometraggi, avevo fatto il grafico e lo scenografo per il teatro e per quanto riguarda la fotografia avevo fatto tanti progressi e battuto molte strade. Il cinema era una cosa alla quale avevo sempre pensato anche perché nel corso degli anni ho fotografato tanti registi e attori, e avevo voglia di raccontare una storia attraverso un mezzo diverso dalla macchina fotografica.

**Dopo aver rifiutato il progetto una prima volta, alla fine ha accettato perché ha capito che doveva essere lei a raccontare la storia di Curtis e dei Joy Division?**

Ripensandoci credo proprio che sia andata così. Inizialmente non ne ero sicuro perché non avevo mai diretto un film e non volevo rovinare un progetto che avrebbe potuto essere realizzato da qualcun altro meglio di me. Non volevo fare un brutto film altrimenti ci sarebbero voluti anni prima che Ian Curtis avesse avuto il film che meritava.

**Ricorda la sua esperienza personale con Ian?**

L'ho incontrato di persona due o tre volte. Il primo incontro, quello per la foto in metropolitana, è stato piuttosto breve, solo dieci minuti. All'epoca il mio inglese era piuttosto scarso, e ricordo di aver tentato di dire qualche parola per presentarmi ma nessuno dei componenti del gruppo aveva voluto stringermi la mano. Dopo aver scattato le foto, però, vennero tutti a salutarmi e a darmi la mano e questo voleva dire che in qualche modo gli ero piaciuto subito, ancor prima di vedere le fotografie. Quando poi gliele mandai, ricordo che le gradirono moltissimo, a differenza di tutti gli altri. Infatti quelle foto non piacquero a nessuno perché a nessuno piace guardare la nuca di una persona. E quindi nessuno le pubblicò anche se il gruppo usò uno di quegli scatti per un singolo. Poi Rob Gretton mi chiese di andare a Manchester per fotografarli di nuovo mentre preparavano il video di 'Love Will Tear Us Apart'. E quello fu il secondo incontro ma anche in quel caso non riuscii ad intavolare una grande conversazione con loro visto che il mio inglese era ancora piuttosto scarso. Inoltre ero anche molto timido. Una cosa interessante della mia scarsa conoscenza dell'inglese era che non capivo i testi delle canzoni di Ian ma riuscivo a sentire che si trattava di argomenti pesanti e importanti; dalla maniera in cui cantava, si capiva che si trattava di cose che gli stavano a cuore. E inoltre i Joy Division erano il motivo per cui mi ero trasferito in Inghilterra anche perché c'era una grande differenza, per me, tra i musicisti olandesi e quelli inglesi. In Olanda, la musica sembrava una sorta di hobby pagato dallo stato mentre in Inghilterra appariva piuttosto come una fuga da una certa forma di vita.

**Crede che le sue esperienze dirette le siano servite a capire e descrivere meglio Ian Curtis?**

Credo che il fatto di averli frequentati almeno un po' mi abbia aiutato a capire il contesto del film e ciò che resta di quell'epoca. Le mie fotografie e il mio video [*Atmosphere*] hanno avuto un certo successo e ormai mi sento accettato e non più straniero.

**Si può dire che il film si regga tutto sulla scelta dell'attore che interpreta Ian Curtis. Ha sentito il peso di questa responsabilità?**

Sono perfettamente d'accordo con lei perché la scelta dell'attore era fondamentale e devo dire che era una cosa che mi spaventava parecchio. Quando cerchi un attore, inizi sempre da quelli più famosi e devo ammettere di aver contattato un paio di attori molto conosciuti. Poi ho fatto tante ricerche a Londra e nel nord dell'Inghilterra, ho visionato le cassette con i provini e alla fine ne ho vista una con Sam Riley. C'era qualcosa in lui che mi ha fatto ripensare ai giorni trascorsi con i Joy Division. Quando arrivai in Inghilterra alla fine degli anni 70, incontrai quei musicisti ragazzini che non avevano un soldo, erano vestiti male, erano malnutriti e fumavano una sigaretta dopo l'altra. E Sam Riley era esattamente così: magrissimo, senza soldi e inoltre fumava nella stessa maniera. Quello che avevo davanti, non era solo un attore ma anche un ragazzo che sembrava uscito dritto dritto dagli anni 70. Ho sentito immediatamente che era quello giusto. Ciò detto, ero nervosissimo e molto preoccupato di aver fatto la scelta giusta, perché pensavo che non avesse abbastanza esperienza. Ma quando venivo assalito dai dubbi, pensavo a *Kes*, di Ken Loach. Mi piace l'innocenza di quel ragazzino, e volevo lo stesso da Sam Riley. C'è una bellissima onestà e un magnifico realismo nell'inesperienza delle persone. E quello che ha fatto Sam è estremamente credibile; ha lavorato tantissimo e ha messo tutto se stesso in quel ruolo.

### **Aveva deciso sin dall'inizio di girare in bianco e nero?**

No, anche se sono tanti coloro che pensano che io lavori solo col bianco e nero ma non è affatto così perché ho lavorato parecchio con il colore. Ma i miei ricordi dei Joy Division sono essenzialmente in bianco e nero e se guardate le immagini che ci sono in giro sui Joy Division, soprattutto le fotografie, il 99% del materiale è in bianco e nero. La ragione è che trattandosi della fine degli anni 70 e gli inizi degli anni 80, tutte le più importanti riviste di musica erano ancora in bianco e nero. Prima di aver diritto ad una fotografia su una rivista a colori, una band doveva avere inciso almeno un grande successo ed essere diventata un po' più commerciale ma i Joy Division non avevano ancora pubblicato nulla che avesse avuto successo. Inoltre, anche le copertine dei loro album erano tutte in bianco e nero e loro si vestivano prevalentemente di grigio o giù di lì. Per tutti questi motivi credo che sia stata la scelta giusta per un film sui Joy Division.

### **Il film ha un aspetto molto pulito e semplice, cosa che non capita spesso con i film che hanno a che fare con la musica...**

E' vero, ha ragione, ma io volevo che fosse così.

### **Che cosa la preoccupava di più nel dirigere il suo primo film?**

Dirigere gli attori, che per me era una cosa nuovissima. Quando scatto le fotografie, faccio un po' di regia ma è una cosa del tutto naturale e diversa. Speravo che fosse lo stesso per un film ma devo dire che ho dovuto imparare tante cose su come si dirigono gli attori.

### **E dopo *CONTROL* ha voglia di realizzare un altro film?**

Mi piacerebbe dirigere un altro film, ma vorrei che fosse un film d'azione, con più tensione, forse un thriller. Dirigere un film, per qualcuno che non ha una preparazione specifica in materia, è un autentico mistero. Ma dopo averne fatto uno, capisci tante cose e a quel punto riesci a concentrarti molto di più sugli elementi importanti della regia. Dirigere *CONTROL* è stata una bellissima esperienza, forse la più completa e intensa che abbia vissuto finora. Molti scatti fotografici richiedono una grande intensità ma è pur vero che si tratta sempre e solo di attimi mentre quando dirigi un film l'intensità dura molto più a lungo.



## LA GENESI DEL FILM

### *Decades*

Come capita con tanti film, la storia di **CONTROL** è iniziata circa 10 anni fa con un'incursione in una libreria da parte del produttore Orian Williams che in quell'occasione acquistò il libro 'Touching From a Distance', racconto biografico di Deborah Curtis sulla breve vita del defunto marito, Ian Curtis, enigmatico e tragico cantante della band dei Joy Division.

Il libro inizia parlando dell'adolescenza di Ian Curtis a Macclesfield, cittadina alla periferia di Manchester, in Inghilterra. Poi, attraverso il punto di vista personale e unico di Deborah Curtis, il libro racconta il rapporto tra i due e il loro matrimonio illustrando al contempo la storia del gruppo musicale. Nonostante abbiano inciso solo due album nel giro di tre anni, i Joy Division sono stati i capofila del filone post-punk, e la loro influenza si è fatta sentire su gruppi quali The Smiths, U2 e successivamente su band contemporanee quale The Killers, Bloc Party e The Editors.

Il vero interesse del libro è l'analisi ravvicinata e intima dell'anima tormentata del depresso cantante dei Joy Division: pagina dopo pagina, il libro svela i retroscena e le sfaccettature della sua acuta depressione, dei suoi sensi di colpa e del pessimo stato di salute che lo portarono alla fine a suicidarsi a soli 23 anni.

"Ho comprato il libro nel 1997, quando venne pubblicato negli Stati Uniti," ricorda Williams. "L'ho tenuto in auto per un paio di giorni e quando un produttore amico mio amico l'ha visto, mi ha detto: 'Che cosa ci fa quel libro nella tua macchina? Lo sai che potrebbe diventare un gran film!!'. A quel punto Williams diede il libro all'amico produttore affinché facesse ulteriori ricerche sull'argomento e sulla fattibilità del progetto mentre lui si concentrava sulla produzione di *L'ombra del vampiro* con John Malkovich e Willem Dafoe. Ma dopo qualche tempo, mentre faceva colazione con il suo amico, il libro tornò nelle sue mani.

"Non lo vedevo da tempo e quindi non ci pensavo più mentre il mio amico non lo aveva neanche letto," commenta Williams (parlando di *Touching From a Distance*). "Lo misi in libreria e un paio di settimane dopo, un regista amico mio venne a casa mia, vide a sua volta il libro e mi fece la stessa domanda: 'Che cosa hai intenzione di fare con quel libro?'

### *Passover*

Con rinnovato slancio, Williams fece qualche telefonata e venne fuori che l'autrice Deborah Curtis, moglie del defunto Ian, aveva già autorizzato un adattamento cinematografico del libro ma che la società di produzione newyorchese coinvolta nel progetto era bloccata in una specie di inferno da circa 3 anni. A quel punto Williams venne contattato dal regista che all'epoca era stato scelto per dirigere il film che gli chiese di aiutarlo a far decollare la produzione ma nel giro di poco tempo fu chiaro a tutti che il film non sarebbe mai stato realizzato. Per farla breve, l'opzione sul libro non venne rinnovata e la società di produzione inizialmente interessata al progetto svanì come per incanto.

Dopo aver parlato con Deborah Curtis e con la figlia Natalie, Williams e il suo socio in produzione dell'epoca, Todd Eckert, avviarono un processo durato 8 mesi per conquistare la loro fiducia e per proporre alle due donne la loro visione per un nuovo adattamento che agli occhi di Debbie doveva diventare il racconto definitivo della vita del marito da destinare alle generazioni future. Con la benedizione di Debbie, Williams ottenne i diritti sul libro e diede il via alla nuova produzione. Qualche tempo dopo, Deborah e Natalie Curtis gli presentarono Tony Wilson, l'uomo che aveva scritturato i Joy Division per incidere un album con la sua etichetta musicale, la Factory Records e che gli aveva procurato la prima apparizione televisiva, il quale ha avallato il progetto e si è imbarcato nell'avventura in qualità di co-produttore.

Pur mantenendo il libro come punto di partenza, Williams aveva spiegato a Deborah che il film avrebbe dovuto scavare ulteriormente nella sua storia e svilupparsi di conseguenza.

“Volevo essere certo che il film coprisse tutti gli aspetti della vita di Ian,” sottolinea Williams, “e lei era d’accordo su questo. Il che voleva dire implicitamente: devo parlare anche della storia di Annik Honoré – la donna della quale Ian Curtis si era innamorato e che aveva causato la fine del suo matrimonio -. “Ian era molto preso da Annik, e noi volevamo che la vita di Annik facesse parte del film (anche se nel libro, *Touching From a Distance*, la sua presenza è appena accennata). Volevamo mettere pienamente in luce il ruolo che la ragazza ebbe nell’intera vicenda umana di Ian,” commenta Williams.

Per raccontare le cose in maniera completa e esaustiva era necessario includere anche la versione della storia raccontata dagli altri componenti della band, che sarebbe diventata parte integrante del film, vale a dire Bernard Sumner, Peter Hook e Stephen Morris, oggi conosciuti come New Order.

E così ottenuto l’accordo e l’approvazione di Debbie Curtis, e grazie al sostegno dei New Order, cominciò la ricerca del regista più adatto a dirigere il film.

### ***Heart and Soul***

Diversi mesi prima di concludere l’accordo con Deborah Curtis, per motivi assolutamente indipendenti dal film, Williams aveva scritto una messaggio di posta elettronica al famoso fotografo Anton Corbijn (era la fine del 2001) incoraggiandolo a dirigere il suo primo film e gettando – sperava lui – le basi per una futura collaborazione.

“Il messaggio diceva più o meno quanto segue: ‘Credo che sarebbe un’ottima idea se dirigessi un film,’ ricorda Williams. “E lui rispose dicendo che era da tempo che pensava a qualcosa di nuovo da fare e che stava considerando l’ipotesi di percorrere nuove strade professionali, di esplorare nuove opportunità e aprire un nuovo capitolo nella sua vita. Il suo messaggio di risposta diceva: ‘Mi hai scritto nel momento più opportuno; perché non ci vediamo uno di questi giorni?’”

Anton Corbijn, che si era fatto un nome prima con le fotografie e poi con i video musicali realizzati per gruppi quali gli U2 e Depeche Mode (oltre ad aver fotografato gran parte dell’aristocrazia del rock), cominciò il suo rapporto con Williams precisando che se mai avesse deciso di dirigere un film, questo non avrebbe dovuto avere nulla a che fare con la musica. E proprio sulla base di questo principio, Corbijn rifiutò l’iniziale proposta di Williams di dirigere un film sulla vita di Ian Curtis.

“All’epoca leggevo parecchie sceneggiature, ma non sapevo ancora in che direzione sarei andato,” racconta Corbijn, parlando del suo stato d’animo quando venne contattato da Williams la prima volta. “L’unica cosa della quale ero certo era che non volevo fare assolutamente un film musicale, poiché mi sembrava una cosa troppo prevedibile. Il semplice fatto di essere definito in Inghilterra “un fotografo de rock” mi creava non poche difficoltà perché io rispondevo sempre, “Non sono un fotografo del rock, sono un fotografo e basta.” Pensavo che se avessi diretto un film che aveva a che fare con la musica, mi avrebbero definito ‘fotografo del rock’ per il resto dei miei giorni.

E mentre Williams si dedicava alla ricerca di un regista alternativo dopo il rifiuto di Corbijn, si teneva comunque in contatto con lui, nella prospettiva di un futuro lavoro insieme. Dopo qualche tempo, Corbijn si fece vivo con Williams annunciandogli che sarebbe andato a Los Angeles e che avrebbero potuto pranzare insieme.

Williams ormai aveva i diritti sul libro *Touching From a Distance*, e quindi fu del tutto naturale che il discorso cadesse sul film e sulla nuova maniera di vederlo e di adattarlo.

“Parlammo per due ore e lui mi raccontò tutta la sua storia, da quando si era trasferito dall’Olanda a Londra proprio a causa dei Joy Division,” ricorda Williams parlando di quel pranzo nell’aprile del 2004. “Era stato allora che aveva scattato quella foto diventata ormai leggendaria di Ian che scendeva i gradini della stazione della metropolitana. Qualche mese dopo, Ian si era ucciso e la fotografia era diventata immediatamente un qualcosa di fondamentale.”

Dopo pranzo, Corbijn disse che voleva rileggere il libro di Deborah Curtis.

“Dentro di me, desideravo ardentemente che fosse lui a dirigere il film visti i suoi collegamenti e il suo rapporto così personale con la band,” ricorda Williams. “Prima che mi raccontasse del suo trasferimento a Londra, non sapevo che il suo legame con la band fosse così profondo e personale. E questo mi riportò subito a mente una frase che aveva pronunciato: ‘Potrei essere l’unica persona adatta a dirigere questo film!’ Non l’aveva pronunciata in maniera arrogante, ma in un modo che mi aveva fatto capire che voleva comunque proteggere la storia. E io gli avevo detto: ‘La sai una cosa, tu *sei* l’unico che potrebbe dirigere questo film! Non ho mai pensato che il fatto che fosse alla sua prima esperienza dietro la macchina da presa rappresentasse un problema.’”

La decisione di Corbijn di dirigere il film venne annunciata ufficialmente il 7 gennaio del 2005 al Peel Suite, Radisson Edwardian, (ex Free Trade Hall) a Manchester luogo in cui Ian Curtis aveva assistito al fatidico concerto dei Sex Pistols e dove aveva parlato per la prima volta con Bernard Sumner e Peter Hook sull’idea di fondare una band.

Corbijn aveva pensato al titolo per il film ‘**CONTROL**’, la notte prima della conferenza stampa e il giorno seguente ne aveva informato gli altri: “Naturalmente è un chiaro e palese riferimento al brano ‘She’s Lost Control’ e credo inoltre che Ian fosse una persona che desiderava mantenere il controllo sulla propria vita, sulle persone a lui vicine e sul suo destino. Ma nella sua vita c’era un elemento che sfuggiva totalmente al suo controllo, vale a dire l’epilessia”.

In quell’occasione, Debbie Curtis, seduta accanto a Corbijn e all’intera squadra produttiva di **CONTROL**, annunciò il suo totale e incondizionato sostegno al film.

In conferenza stampa Debbie disse: “E’ molto emozionante per me essere qui oggi dopo tanti anni da quegli eventi. Questo film è in fieri da tanti anni e c’è stato un periodo in cui pensavo che sarebbe stato meglio non farlo, ma poi abbiamo trovato le persone giuste e oggi siamo qui per questo.”

## **Atmosphere**

Con il libro di Deborah Curtis come punto di partenza, l’onere e l’onore di scrivere la sceneggiatura sono caduti su Matt Greenhalgh, nato e cresciuto a Salford. I produttori erano sempre stati d’accordo sul fatto che lo sceneggiatore avrebbe dovuto conoscere alla perfezione tutte le sfaccettature di Manchester e dintorni per far sì che il film apparisse reale e non sembrasse un’artificiosa ricostruzione hollywoodiana. artefice.

“Giusto o sbagliato che sia, Ian è una specie di divinità per questa città. La realizzazione di una biografia su di lui è probabilmente il sogno di ogni giovane abitante di Manchester che ami la musica pop,” affermò Greenhalgh, alla conferenza stampa di presentazione del film. “*Touching from a Distance* è scritto magnificamente e contiene tantissime cose sulle quali lavorare. Inoltre, vista la quantità di persone coinvolte e informate, devo lavorare sodo per non deludere nessuno.”

Oltre ad aver coinvolto Deborah Curtis per saperne di più, Greenhalgh, ha fatto delle ricerche molto meticolose sul periodo, intervistando numerose personalità dell’epoca che conoscevano la storia in maniera diretta e personale. Come del resto tutti coloro che sono stati coinvolti nella realizzazione del film, come Tony Wilson e i componenti della band New Order, anche Greenhalgh è riuscito a parlare di persona con Annik Honoré, andando due volte a casa sua a Bruxelles per farsi raccontare la storia direttamente da lei.

Honoré, che all’epoca dei fatti era una giovane giornalista belga, era stata immediatamente attratta da Ian durante un’intervista alla band. I due instaurarono una relazione che durò fino alla morte di Ian, e che causò velocemente la fine del suo matrimonio con Debbie. In *Touching From a Distance*, Honoré è descritta in maniera piatta solo come ‘l’altra donna’ mentre uno dei punti chiave del film è stato quello di renderla umana visto che si trattava della donna della quale Ian si era innamorato e per la quale aveva rischiato tutto.

Nonostante gli incontri con lo sceneggiatore, Honoré ha dato il permesso di utilizzare il suo nome solo alla fine delle riprese. “Devo essere onesto, c’è voluto tantissimo per ottenere il suo permesso ad utilizzare il suo nome. Alla fine è stata tutta una questione di fiducia,” racconta Corbijn, rispettando la privacy della donna. Il regista suggerisce che forse Honoré nutrisse delle riserve sul come la sceneggiatura sarebbe stata poi portata sullo schermo.

Aggiunge il regista: “A volte è difficile spiegare alle persone che anche se quello che leggono sulla sceneggiatura può sembrare un po’ scadente o dozzinale, la recitazione di un attore e la sua maniera di pronunciare le battute, o anche il modo in cui il regista filma la scena, cambiano tutto. E’ l’atmosfera che fa sì che le scene siano credibili.”

Corbijn ha anche voluto incontrare di persona gli altri ex componenti del gruppo dei Joy Division, andando a casa loro, per discutere la sceneggiatura. “E’ stato un processo molto interessante, perché qualcuno si è concentrato sulla maniera di raccontare i fatti, qualcun altro sui sentimenti,” racconta il regista. “Stephen, per esempio, voleva essere certo che Rob Gretton [il defunto manager dei Joy Division] venisse descritto in maniera accurata nel film.”

Una delle grandi sorprese del coinvolgimento dei musicisti nel progetto, è stata la maniera diametralmente opposta di ricordare i fatti ed il periodo: “Parliamo di tanti anni fa, e all’epoca c’era tanta droga e tanta confusione in giro e questo spiega le differenze nei loro ricordi,” dice ridendo Corbijn. “Inoltre, anche quando c’è un incidente stradale, ognuno dei testimoni oculari ti racconta una versione diversa di come sono andate le cose, anche ad un’ora di distanza dall’accaduto!”

Il coinvolgimento di Corbijn ha sigillato definitivamente l’approvazione dei componenti ancora in vita dei Joy Division i quali, sebbene avessero dato subito il loro consenso al film, fino a quel punto erano stati piuttosto passivi al riguardo. “La presenza di Anton li ha assicurati sulla qualità e sulla veridicità del film,” osserva Williams. “Prima di allora, forse avevano pensato ‘questo folle americano è venuto fin qui e pensa di poter fare un film su una band di Manchester. Non ci riuscirà mai!’”

Per ironia della sorte, nonostante il desiderio della produzione di rendere il film il più autentico e reale possibile, non è stato possibile girare in alcune delle aree scelte nella zona di Manchester.

“Volevamo girare a Manchester per essere il più vicini possibile alla realtà dei fatti, ma dal punto di vista visivo la città è cambiata moltissimo,” osserva Williams. “Se guardi Manchester attraverso l’obiettivo, ti trovi davanti una città moderna, diversa da come era allora.”

Il paesaggio della città conosciuta da Ian Curtis è cambiato radicalmente e i cambiamenti sono stati accelerati in parte dalla ricostruzione resasi necessaria dopo l’attentato dell’IRA del giugno del 1996 e dai progetti per rivitalizzare l’area per i Giochi del Commonwealth del 2002. Una soluzione apparentemente improbabile è stata trovata quando il produttore Peter Heslop ha scovato una location alternativa a East Midlands, con la città di Nottingham che risponde perfettamente ai canoni estetici della Manchester degli anni 1970, o almeno molto di più di quanto non faccia la vera Manchester.

“Quando abbiamo visto il campus dell’Università di Nottingham abbiamo capito di aver trovato il posto giusto,” commenta Williams. “C’erano un paio di vecchi studi televisivi con due teatri di posa. Era come se ci stessero aspettando e siamo riusciti anche ad installare l’ufficio di produzione lì dentro. E’ stato perfetto!”

Per quanto riguarda alcuni dei siti chiave del film, come per esempio la casa di Macclesfield dove vivevano Ian e Deborah Curtis, la produzione ha utilizzato i luoghi veri così come è per altre sequenze girate all’aperto a Manchester.

## Leaders of Men

Se alla base del film c'erano tante buone intenzioni, l'elemento determinante per la riuscita del film che ne avrebbe garantito l'autenticità era indubbiamente la scelta dell'attore che avrebbe interpretato Ian Curtis. E anche se i produttori avevano scartato sin dall'inizio l'intenzione di basare la scelta sulla semplice somiglianza fisica, cionondimeno l'attore scelto avrebbe dovuto somigliare al vero Ian sia fisicamente sia spiritualmente ed emotivamente. E se i libri pubblicati di recente e la valanga di siti internet su di lui hanno forse sollevato il velo sull'enigmatico misticismo di Ian, il suo fascino non è stato per questo ridotto o annacquato. I produttori si trovavano di fronte ad un grande dilemma perché se il fatto di scritturare come protagonista un cantante famoso avrebbe sicuramente facilitato la realizzazione del film e accelerato forse la raccolta dei finanziamenti, la sua presenza però avrebbe distolto l'attenzione da quello che voleva essere il cuore del film. E così, dopo una serie di chiamate e provini a Londra, la ricerca si è allargata al nord dell'Inghilterra e a Manchester.

Dopo qualche tentativo dilettantesco in televisivo e in teatro quando era ragazzino, Sam Riley, originario di Leeds, aveva deciso di destinare tutte le sue energie alla musica. Il gruppo da lui diretto, i '10,000 Things', era riuscito ad ottenere un contratto da un'importante casa discografica per l'incisione del loro primo album, ma poi, a causa di intralazzi e manovre politiche all'interno della casa discografica stessa, l'uscita dell'album era stata rimandata di un anno e la band si era ritrovata dall'oggi al domani senza contratto. Di conseguenza, Riley rimasto senza lavoro, era stato costretto a trovare un impiego in un magazzino della zona e deluso dal mondo della musica, aveva deciso di tentare la strada con la recitazione.

“Quando mi sono cimentato per la prima volta con la recitazione ho fatto dei provini per dei ruoli televisivi e questo sinceramente mi aveva creato qualche frustrazione visto che io mi ritenevo un musicista il quale, per poter sbarcare il lunario, era costretto a cercare qualche piccolo ruolo in televisione. Non mi sembrava giusto e non ero a mio agio,” ricorda Riley. “Ciononostante, vista la difficoltà in cui mi trovavo, ho chiamato il mio agente e per una strana coincidenza **CONTROL** è stata la prima cosa che mi si è presentata, il che sembra quasi incredibile.”

Grazie alla sua formazione musicale e alla somiglianza fisica con Ian Curtis, Riley ha avuto la strada spianata sin dal primo provino a Manchester.

“Qualche minuto dopo essere entrato nella stanza, Anton mi ha chiesto: ‘Potresti farci vedere come ti muovi?’”, ricorda Riley, riferendosi all'intenzione del regista di accertarsi se Riley fosse in grado di portare in scena le movenze frenetiche di Ian Curtis, diventate una sorta di marchio di fabbrica del cantante. “Sapevo che sarebbe successo perché avevo visto un paio di attori prima di me dalla finestra e quindi ero andato di corsa in bagno ed avevo provato i movimenti davanti allo specchio. Mi hanno attaccato l'i-pod al braccio, e Anton ha mimato qualche passo per aiutarmi a calarmi nella parte.”

Dopo il secondo provino, Riley ha avuto la sensazione che la parte poteva essere sua quando Corbijn gli ha detto di farsi crescere i capelli per interpretare il ruolo di Curtis adolescente all'inizio del film. Qualche mese dopo, con i capelli lunghi, Riley venne a sapere che il ruolo era suo, proprio nel giorno del suo compleanno- che coincide con quello di Elvis Presley e David Bowie.

Qualche anno prima, per pura coincidenza, Riley aveva fatto un provino per interpretare il ruolo di Stephen Morris, il batterista dei Joy Division per *24 Hour Party People*, prima di ottenere il ruolo di Mark E Smith of The Fall (parte che venne poi tagliata in fase di montaggio). Quell'esperienza cinematografica per un film ambientato nello stesso periodo, non è servita molto a Riley per questo film, visto che Corbijn non aveva alcun interesse a mitizzare quell'epoca.

“La prima cosa che mi chiedevano tutti era come mi sentissi all'idea di interpretare una leggenda,” osserva Riley. “So che è così che la gente lo vede, ma io non volevo pensare a lui in questo modo. Non puoi interpretare una leggenda senza mettere una certa pomposità nel ruolo mentre lui era una persona normale, un ragazzo come tanti. E' stata solo la sua morte così prematura a fare di lui un mito che continua ad affascinare la gente.”

Oltre alle normali ricerche sul suo ruolo, che hanno implicato la lettura e la visione di tutto il materiale disponibile su Ian, come la 'video compilation' 'Here Are the Young Men' – una delle prime cose che Riley ha fatto è stato cercare di saperne di più sull'epilessia che aveva afflitto Ian Curtis nei suoi ultimi anni di vita. Riley sapeva già parecchie cose sulla malattia visto che il chitarrista del suo gruppo ne aveva sofferto, ma ciononostante ha trascorso un giorno ed una notte alla National Society of Epilepsy di Londra per informarsi meglio.

“Ho parlato con i neurologi, che sono stati molto gentili e disponibili con me; hanno risposto a tutte le mie domande e mi hanno anche fatto vedere che cosa succede al corpo quando è in preda ad un attacco epilettico,” ricorda Riley parlando di quell'esperienza. “Poi ho potuto osservare delle persone in preda agli attacchi. E' stata una cosa molto difficile e quasi insostenibile, ma ero andato lì per quel motivo e ho dovuto farlo.”

A tutt'oggi non sappiamo se Curtis avesse già mostrato i segni dell'epilessia quando era più giovane, ma il suo primo attacco epilettico di cui si ha notizia risale ad un viaggio in automobile di ritorno da un concerto che i Joy Division avevano tenuto a Londra, ed aveva 21 anni.

“Penso che quando era adolescente avesse avuto qualche leggero sintomo di epilessia, ma non aveva mai avuto un vero attacco,” commenta Riley, parlando dell'origine incerta della malattia di Curtis. “A volte succede che le persone abbiano qualche sintomo da adolescenti, che la malattia scompaia intorno ai vent'anni per ripresentarsi poi in forma più acuta successivamente.”

Oltre a mettere in scena gli effetti fisici della malattia, cosa che ha fatto senza provare, Riley è anche riuscito a capire la maniera in cui l'epilessia aveva influenzato lo stato mentale di Curtis, per poter interpretare il suo personaggio nella parte finale del film.

“Si è trattato di capire come una persona sana sia costretta a vivere costantemente ossessionata dalla paura. Sai bene che un attacco forte potrebbe portarti alla morte, o a qualche infermità fisica. Sai che può essere molto umiliante perché perdi totalmente il controllo delle tue funzioni corporee e tanta gente è impreparata di fronte ad attacchi del genere e non sa come reagire quando si trova di fronte una persona malata di epilessia.”

Pur essendo molto simile a Ian dal punto di vista fisico, l'unica grande differenza – che avrebbe potuto rappresentare un ostacolo in termini di somiglianza – era che Riley non ha gli occhi grandi e tondi che avevano un non so che di ossessivo di Ian Curtis e che erano diventati la sua caratteristica distintiva.

“Ad un certo punto mi ero convinto che i miei occhi avrebbero rappresentato un vero problema,” ricorda Riley. “Abbiamo provato con le lenti a contatto, ma il vero problema era che le mie pupille non si muovevano mai e quindi avevo l'aspetto di un aneroide. Ero insieme ad Alexandra Maria Lara, che interpreta Annik, nella roulotte del trucco e appena mi ha guardato in faccia ho capito che c'era qualcosa che non andava. Ho continuato ad indossarle durante le prove per un paio di ore di fila, e tutti coloro che erano lì pensavano che fosse la scelta giusta. Ma io non le avevo mai usate prima d'ora pregavo con tutto il cuore di non doverle usare per il film. In fondo si tratta dell'interpretazione di una storia e di una persona e infatti io non gli occhi di Ian perché non sono Ian!”

Data l'inesperienza di Riley come attore, le due settimane di prove gli sono servite a trovare la fiducia in se stesso necessaria per affrontare le riprese. I pomeriggi erano dedicati alle prove insieme agli attori che avrebbero interpretato i colleghi musicisti dei Joy Division, mentre le mattine erano dedicate – una settimana per una – alle due attrici che interpretano le due donne della vita di Ian: Samantha Morton (nei panni di Deborah Curtis) e Alexandra Maria Lara (nei panni di Annik Honoré). Aiutandosi a vicenda nel cercare di capire i rapporti che legavano tra di loro i personaggi, gli attori sono riusciti ad arrivare al cuore della storia di **CONTROL** che è un qualcosa che va al di là della leggenda di Ian Curtis e dei Joy Division.

“Anton ha sempre sostenuto che il vero fulcro della storia fosse l’amore di un giovane e la sua vita familiare,” conclude Riley. “Forse mi sbaglio, ma Anton desiderava che i musicisti e l’ascesa del gruppo dei Joy Division fossero secondari rispetto alla storia principale.”

### **Calendario degli eventi più importanti ai fini della storia**

15 luglio 1956 - Ian Kevin Curtis nasce all’ospedale di Manchester

17 aprile 1974 - Curtis si fida con Deborah Woodruff

23 agosto 1975 - Curtis e Woodruff si sposano

20 luglio 1976 – Il concerto dei Sex Pistols al Manchester Lesser Free Trade Hall accende una discussione che getterà le basi per la nascita dei Joy Division

29 maggio 1977 – Il gruppo, che all’epoca si chiama ‘Warsaw’ si esibisce per la prima volta.

18 luglio 1977 – Registrazione della prima demo dei ‘Warsaw’.

25 gennaio 1978 – Prima esibizione come Joy Division alla discoteca Pips, Manchester.

Maggio 1978 - Rob Gretton diventa il manager dei Joy Division

Giugno 1978 – Prima uscita dei Joy Division: registrato nel dicembre del 1977, esce ‘An Idea for Living’.

20 settembre 1978 – I Joy Division raggiungono un pubblico più vasto eseguendo ‘Shadowplay’ durante il programma televisivo condotto da Tony Wilson ‘Granada Reports’

27 dicembre 1978 – Tornando a Manchester dopo un’esibizione a Londra, Ian ha il primo attacco epilettico di cui si abbia notizia.

16 aprile 1979 - Ian diventa padre e nello stesso mese i Joy Division registrano il loro primo album, ‘Unknown Pleasures’.

Ottobre 1979 – A 24 anni, Anton Corbijn si trasferisce in Gran Bretagna dalla nativa Olanda.

9/10 Novembre 1979 - Anton Corbijn va al concerto dei Joy Division al Rainbow Theatre, di Londra e entra in contatto con i musicisti. Il giorno seguente, fotografa il gruppo per la prima volta.

Aprile 1980 - Anton viene invitato dietro le quinte delle riprese del video musicale del brano *Love Will Tear Us Apart* a Manchester

18 Maggio 1980 - Ian Curtis si suicida

Settembre 1980 – I tre componenti dei Joy Division fondano il gruppo dei New Order.

16 luglio 1998 – I New Order si esibiscono al Manchester Apollo Theatre e suonano dal vivo, per la prima volta dopo 18 anni, vale a dire dalla morte di Ian Curtis, i pezzi dei Joy Division.

10 ottobre 2001 – Il produttore Orian Williams si mette in contatto, tramite posta elettronica, con Anton Corbijn il quale, quattro giorni dopo aver ricevuto il messaggio, risponde dicendo di non essere interessato a dirigere un film legato al mondo della musica.

9 aprile 2004 - Orian va a pranzo con Anton a Los Angeles e Anton gli dice che sarebbe disposto a leggere di nuovo il libro 'Touching From a Distance' e a prendere in considerazione la possibilità di dirigere il film tratto dallo stesso.

12 maggio 2004 – Vengono opzionati i diritti sul libro di Deborah Curtis 'Touching From A Distance'

7 gennaio 2005 – Durante una conferenza stampa al Peel Suite, Radisson Edwardian, (ex Free Trade Hall), Manchester, i produttori annunciano che Anton Corbijn dirigerà **CONTROL**. Corbijn ha pensato al titolo la notte prima della conferenza.

5 settembre 2005 - Orian si trasferisce da Los Angeles a Londra e inizia a lavorare nell'ufficio di Anton a **CONTROL**, e il lavoro durerà un anno.

12 ottobre 2005 – I New Order si esibiscono per celebrare il primo anniversario della morte del dee jay inglese John Peel – che aveva avuto un ruolo fondamentale nel far conoscere al pubblico la musica dei Joy Division - suonando sei brani dei Joy Division.

8 gennaio 2006 – Nel giorno del suo compleanno, (che coincide con quello di Elvis Presley e David Bowie) Sam Riley ottiene la parte di Ian Curtis in **CONTROL**.

28 gennaio 2006 – Il regista e il produttore cenano a Manchester insieme ai componenti della band dei New Order.

23 maggio 2006 - Orian accompagna Anton a Nottingham per avviare la produzione di **CONTROL**.

10 luglio 2006 – Inizio delle riprese.

26 agosto 2006 – Ultimo giorno di lavorazione di **CONTROL**.

17 maggio 2007 - **CONTROL** viene presentato in anteprima alla Quinzaine des Réalisateurs al 60° Festival di Cannes, alla vigilia del 27° anniversario della scomparsa di Ian Curtis.



## GLI ATTORI

### Sam Riley – Ian Curtis

**CONTROL** è il primo film da protagonista di Sam Riley il quale, in precedenza ha lavorato in televisione in 'Lenny Blue', 'Peak Practice' 'Tough Love' e nell'episodio pilota per la BBC di 'Sound' di David Kerr. Passando al palcoscenico, il ventisettenne attore inglese ha interpretato le produzioni di 'Stags and Hens', 'Nicholas Nickleby', 'The Tempest', 'Dirty Linen' e 'Dumped'. Sam è anche il cantante di un gruppo musicale di Leeds, '10,000 Things', e dopo aver terminato le riprese di **CONTROL** è entrato in sala d'incisione per registrare il secondo album della band.

### Samantha Morton – Debbie Curtis

Samantha Morton è considerata all'unanimità una delle migliori attrici della sua generazione e la sua carriera fino ad oggi l'ha portata a lavorare con alcuni dei più stimati registi del mondo tra cui ricordiamo Steven Spielberg e Woody Allen. La scelta di ruoli diversi e spesso difficili si riflette nella lista di premi ed onorificenze che ha ottenuto e che vanno dal Golden Globe a due candidature all'Oscar.

Samantha Morton è balzata all'attenzione del pubblico internazionale nel 1997 con lo straziante film diretto da Carine Adler *Under the Skin-A fior di pelle*, ruolo che le è valso l'unanime apprezzamento della critica e il premio del Boston Film Critics come Migliore Attrice.

Nel 1999 Woody Allen l'ha scelta per interpretare Hattie in *Accordi e Disaccordi* ruolo per il quale ha ottenuto le candidature all'Oscar e al Golden Globe come Migliore Attrice non Protagonista. Negli anni successivi ha interpretato ruoli altrettanto impegnativi importanti tra cui *Jesus' Son* di Alison Maclean; *Pandemonium* di Julien Temple; *Una passione spezzata* di Eric Styles e il film diretto da Amos Gitai *Eden*. Nel 2002 la Morton ha interpretato il film acclamato dalla critica e diretto da Lynne Ramsay *Movern Callar* e successivamente ha recitato accanto a Tom Cruise in *Minority Report* di Steven Spielberg.

Più di recente, l'attrice ha interpretato *Codice 46* di Michael Winterbottom; *In America* di Jim Sheridan (film per il quale ha ottenuto la seconda candidatura all'Oscar come Migliore Attrice) e *Amore fatale* di Roger Michell per il quale ha ottenuto la candidatura al BAFTA come Migliore Attrice. Nell'autunno del 2005, ha recitato accanto a Johnny Depp e John Malkovitch in *The Libertine* diretto da Laurence Dunsmore per il quale ha vinto il premio "half-Lifetime achievement" del Cinevegas Film Festival di Dennis Hopper.

Ricordiamo infine la recente interpretazione del ruolo di Myra Hindley nel film della HBO/Channel 4 *Lord Longford* con Jim Broadbent. Tra i suoi ultimi film citiamo invece il film diretto da Shekhar Kapur *Elizabeth-The Golden Age, Expired* di Cecilia Menucci e il film diretto da Harmony Korine *Mister Lonely*, entrambi presentati al Festival di Cannes.

### Alexandra Maria Lara – Annik Honoré

Alexandra Maria Lara sarà tra breve sui nostri schermi con il film in uscita *City of Your Final Destination*. Nata il 12 novembre del 1978 a Bucarest, Romania, Alexandra Maria Lara si è trasferita in Germania con i genitori quando aveva quattro anni e mezzo. Dopo il diploma al liceo francese, ha studiato recitazione alla Theaterwerkstatt Charlottenburg tra il 1997 e il 2000, ma all'epoca aveva già interpretato diversi programmi e film televisivi tra cui 'The Bubi Scholz Story'. Tra i suoi film più recenti ricordiamo una parte in *Un'altra giovinezza* di Francis Ford Coppola. In precedenza, Alexandra aveva recitato in *I really Hate My Job*, *Downfall* e *Der Tunnel*. Per quanto riguarda la televisione tedesca e inglese, Alexandra ha interpretato 'The Company', 'Dr. Zhivago', 'Trenk' e 'Napoleon'

### **Joe Anderson – Hooky**

Joe è stato di recente il protagonista di *Three Words and a Star* diretto da Erica Dunton e uscito sugli schermi alla fine del 2007. Tra i suoi film precedenti ricordiamo *Becoming Jane*, *Across the Universe*, *Io e Beethoven*, *A Little Box of Sweets* e *Silence Becomes You*. Passando al piccolo schermo, Joe ha interpretato alcuni episodi di 'Afterlife', 'Midsummer Murders' e 'A Dolls House'. Per quanto riguarda il teatro, Joe ha interpretato le produzioni di 'Sogno di una notte di mezza estate' e 'Il maestro e Margherita' al The Chichester Festival Theatre.

### **James Anthony Pearson – Bernard Sumner**

**CONTROL** è il primo film interpretato da James che però ha già lavorato in televisione interpretando 'Casualty @ Holby City', 'Kidnapped', 'Monarch of the Glen', 'Doctors' e le tre serie di 'Jeopardy' per la BBC. Per quanto riguarda il teatro, ricordiamo le produzioni di 'Not the End of the World', 'Pinocchio', 'Home', 'Julius Caesar' e 'Kes'.

### **Toby Kebbell – Rob Gretton**

Toby Kebbell ha terminato di recente le riprese del film dell'orrore *Perfect Woman* e in precedenza aveva lavorato a *Wilderness*, *Match Point* di Woody Allen; *Alexander* di Oliver Stone e *Dead Man's Shoes* di Shane Meadows.

Passando al piccolo schermo, Toby ha interpretato 'The Commander', 'Macbeth', 'Bernard's Watch' e 'Peak Practice'. Per quanto riguarda il teatro, infine, ricordiamo 'Enemies' all'Almeida, 'Journey's End' al The Playhouse Theatre, 'Beautiful Thing' e 'Giulietta e Romeo'.

### **Craig Parkinson - Tony Wilson**

Craig Parkinson ha già interpretato *The Decameron* e *Tooth*. Per quanto riguarda la televisione invece, ha lavorato in 'Green', 'The Innocence project', 'Inspector Lynley', 'The Worst Week of My Life', 'Black Books', 'Born and Bred' e 'No Angels'. Passando al palcoscenico, ricordiamo invece 'Everything Is Illuminated' all'Hampstead Theatre, 'Sogno di una notte di mezza estate' e 'Molto rumore per nulla' al Regent's Park.

### **Harry Treadaway – Steve Morris**

Prima di interpretare **CONTROL**, Harry aveva recitato accanto al fratello gemello, Luke, nel film acclamato dalla critica *Brothers of the Head* mentre di recente ha completato la lavorazione di *The Calling*. Passando alla televisione, ricordiamo 'Cape Wrath', 'Recovery' e 'Miss. Marple: Sleeping Murder'.

### **Richard Bremmer – Kevin**

Richard ha interpretato tra gli altri *The Girl with brains in her feet*, *Richard II*, *Il tredicesimo guerriero* (con Antonio Banderas), *Crime and Punishment*, *Harry Potter e la pietra filosofale* e *Half Past Dead* con Steve Segal.

Passando al piccolo schermo ricordiamo 'Scarlet and Black', 'The Buddha of Suburbia', 'Persuasion', 'The White Devil', 'Without Walls', 'Drop The Dead Donkey' e 'Picking Up The Pieces'.

Richard ha alle spalle una lunga carriera teatrale che include diversi ruoli nella tournée inglese di 'Dracula'; nella recente produzione in scena al West End 'Bent'; una produzione acclamata dalla critica del one-man show di 'Mongoose' portato in scena all'Edinburgh Festival e anche 'Riccardo III, 'The Millionaires of Naples', 'King Lear', 'The Good Person Sichuan Machine Wreckers' e 'Riccardo II'.

## I REALIZZATORI

### **Anton Corbijn – Regista e produttore**

Sono passati 30 anni da quando Anton Corbijn, nato a Strijen, in Olanda, nel 1955, ha scoperto la fotografia mentre la sua passione per la musica risale agli anni di liceo. Utilizzando la macchina fotografica del padre per scattare le prime fotografie di un concerto all'aperto nel 1972, si è successivamente specializzato in ritratti fotografici. Dal 1979 Anton Corbijn vive a Londra ed è a tutt'oggi considerato uno dei fotografi di ritratti più influenti del mondo.

In quanto autodidatta, Anton ha cambiato il suo approccio alla fotografia diverse volte durante la sua carriera mantenendosi però piuttosto vicino ai suoi soggetti preferiti: gli artisti e tra questi soprattutto i musicisti. Tra i suoi scatti più famosi ci sono quelli che ritraggono Clint Eastwood, Cameron Diaz, Miles Davis, Frank Sinatra, Naomi Campbell, William S. Burroughs, Tom Waits, Allen Ginsberg, Isabella Rossellini, Joni Mitchell, Bono e Robert De Niro.

Dal 1990, senza abbandonare la fotografia, Anton si occupa di grafica e ha disegnato poster e copertine di CD. Pur non avendo una preparazione specifica da grafico, ha sviluppato uno stile piuttosto particolare attraverso la creazione di caratteri originali utilizzando la pittura e in questa maniera ha disegnato poster e copertine di CD per artisti quali Herbert Grönemeyer e i Depeche Mode.

Le mostre delle opere di Anton Corbijn hanno riscosso un enorme successo in tutta Europa e possono essere ammirate in musei, gallerie e in 14 libri finora pubblicati. Inoltre, il suo lavoro figura su circa 100 copertine di dischi o CD per artisti quali U2, R.E.M., The Bee Gees, Travis, Morrissey, The Rolling Stones, John Lee Hooker, Bryan Ferry, Herbert Grönemeyer, The Killers, Bruce Springsteen, James Last, JJ Cale, Nick Cave, Marianne Faithfull, e Metallica

Anton Corbijn è sempre stato interessato ad allargare i propri orizzonti personali e artistici e nel 1983 è stato il primo fotografo a lavorare al contempo con immagini fotografiche e video. Da allora ha diretto circa 80 video musicali tra cui quelli per artisti quali, U2, Johnny Cash, Mercury Rev, Depeche Mode, Nirvana, Metallica, Nick Cave, The Killers e ha diretto un cortometraggio con e su Don van Vliet a.k.a. Captain Beefheart, 'Some Yo Yo Stuff' ordinatogli dalla BBC.

**CONTROL** è il primo lungometraggio diretto da Anton Corbijn ed è a tutt'oggi uno dei progetti più ambiziosi della sua carriera, futuro testamento della sua versatile carriera di artista. Anton nutre un affetto particolare per Ian Curtis e i Joy Division in quanto furono loro il motivo per il quale decise di trasferirsi a Londra, proprio – stando alle sue parole – “per essere più vicino alla loro città d'origine.” Per quanto riguarda l'aspetto visivo del film, le immagini in bianco e nero mostrano una storia ambientata in un paesaggio molto inglese ma raccontata con uno sguardo europeo.

### **Matt Greenhalgh - Sceneggiatore**

**CONTROL** è il primo lungometraggio scritto da Matt Greenhalgh che in precedenza ha lavorato in televisione, scrivendo alcuni episodi della serie finale premiata con il BAFTA 'Cold Feet'; è stato candidato al BAFTA come “Migliore Scrittore Emergente” Writer per 'Clocking Off' e ha scritto gli episodi di 'Burn it' e 'Burn it 2' e anche il film per la televisione 'Fools Gold'.

## Orian Williams - Produttore

Nato a Jackson, Mississippi, cresciuto a Houston, Texas, Orian si è trasferito a Los Angeles all'inizio degli anni 90 per fare carriera nel mondo del cinema.

Dopo qualche anno come produttore di successo e direttore di produzione di spot pubblicitari di alto livello, Orian si è associato al regista E. Elias Merhige, del quale è diventato uno strenuo sostenitore dopo aver visto il film *Begotten*.

L'avventura successiva di Williams è stata contribuire alla produzione di *L'ombra del vampiro*, il film candidato all'Oscar e interpretato da Willem Dafoe e John Malkovich per la Saturn Films, società di produzione di Nicolas Cage. Attualmente Orian e Elias stanno seguendo diversi progetti giunti a fasi differenti di sviluppo.

In seguito si è associato a Donal Logue per produrre *Tennis, Anyone...?*, una commedia dark, debutto alla regia di Logue e interpretato da Donal, Jason Isaacs, Paul Rudd e Stephen Dorff. Tra breve Orian produrrà il secondo film di Logue, adattamento di un romanzo di Walker Percy, *The Second Coming*. Di recente Orian si è associato al regista/scrittore Lian Lunson per produrre *The Boom Boom Room*, con Willie Nelson, Dita Von Teese e Katherine Helmond. Lian è conosciuto soprattutto per il film-documentario, *Leonard Cohen, I'm Your Man*.

## Iain Canning – Produttore esecutivo

Iain Canning è amministratore delegato della Becker International, una finanziaria con sedi a Londra e Sidney che si occupa di vendite di film. Nel catalogo della Becker International figurano film indipendenti in lingua inglese, documentari lunghi e film stranieri tra cui citiamo *Tomo*, aggiornamento in chiave fantascientifica di Robinson Crusoe, ispirato all'omonimo racconto e *Mary and Max*, debutto cinematografico del regista di animazione premiato con l'Oscar Adam Elliot. Tra i documentari che sono oggi nel catalogo della Becker citiamo *Kurt Cobain: About a Son* e *Shadow Play* che racconta la carriera di Anton Corbijn.

Grazie alla sinergia con la consociata incaricata della distribuzione, la Dendy Films, Canning è responsabile dell'acquisizione dei diritti di distribuzione per la Nuova Zelanda e l'Australia lavorando direttamente con i direttori generali della Dendy, Andrew Mackie e Richard Payten. Tra i film distribuiti di recente dalla Dendy Films ricordiamo *Volver* di Almodovar; il film premiato con la Palma d'Oro a Cannes, *Il vento che accarezza l'erba*; *Brothers of The Head* e il documentario lungo *Joe Strummer. The Future is Unwritten*.

Prima di entrare alla Becker International e alla Dendy Films, Iain Canning era direttore degli acquisti e della produzione alla Renaissance Films, con sede a Londra dove ha seguito film quali *Candy:Paradiso + Inferno*; *We Don't Live Here Anymore*, *The Mother*, *Junebug*, *Shooting Dogs*, *Pretty Persuasion* e *Confessioni di una mente pericolosa* di George Clooney.

## Martin Ruhe – Direttore della fotografia

**CONTROL** segna il debutto cinematografico di Martin Ruhe. Già stimato direttore della fotografia di video musicali e di spot pubblicitari, Martin ha vinto numerosi premi tra cui 'Best cinema commercial' e 'Best TV Spot' agli ADC Awards. In passato aveva collaborato a film quali *A Goddamn Job* e *Bonnie vs. Clyde* e alla realizzazione dei promo per i Coldplay (diretto da Anton Corbijn), Feeder, Busted, The Concretes, David Gray e The Moffats. Per quanto riguarda la sua carriera nel mondo della pubblicità, tra i suoi clienti ricordiamo Mercedes, Adidas, Gillette, BMW e Ikea.

### **Andrew Hulme – Addetto al montaggio**

Andrew Hulme è stato l'addetto al montaggio di *Slevin, patto criminale* (per il quale ha vinto il premio per il miglior montaggio al Festival Internazionale di Milano), *Appuntamento a Wicker Park*, *The Reckoning*, *Gangster No1* e *The Acid House*. Passando al piccolo schermo ricordiamo 'White Teeth', 'Jazz Seen', 'Stars by Helmut Newton', 'Ol' Big Head', 'Playing Nintendo with God' e 'The History of Blue Note'.

### **Ian Neil – Supervisore musicale**

Dopo una fortunata carriera nell'editoria musicale che lo ha visto nei panni di capo della divisione Film & Televisione della Polygram e direttore della divisione Film, Televisione e Pubblicità per la Warner/Chappell Music Publishing, Ian, nel 2004, ha deciso di concentrarsi sull'attività di freelance e lavorare come supervisore musicale per il cinema. Da allora, ha collaborato alla realizzazione di centinaia di film per il quali ha vinto premi e riconoscimenti. Tra i suoi maggiori successi ricordiamo *Lock & Stock-Pazzi scatenati*, del quale Ian è stato co-supervisore alle musiche. Ricordiamo che la colonna sonora del film ha vinto due dischi di platino, superando le 600.000 copie vendute.

Tra i film ai quali ha collaborato come consulente musicale ricordiamo il film in uscita *Joe Strummer: The Future is Unwritten* di Julian Temple e *Hannibal Lecter: Le origini del male*, *I Want Candy*, *History Boys*, *Kidulthood*, *Brothers of The Head*, *Alpha Male*, *Revolver*, *Swept Awa*, e *Snatch-Lo strappo*.

### **Chris Roope – Scenografie**

Chris Roope ha realizzato le scenografie di film quali *Van Wilder 2*, *Confetti*, *Litigi d'amore*, *Thunderpants* e *Prima che arrivi l'alba*. Passando al piccolo schermo, ricordiamo il lavoro fatto per 'A Very Social Secretary', 'Keen Eddie', 'Hearts and Bones', 'The Blind Date' e 'Dockers'.

### **Julian Day - Costumi**

Julian Day ha creato i costumi per diversi film tra cui *The Restraint of Beasts*, tra breve nelle sale, e in passato per *Four Last Songs*, *My Summer of Love*, *Kiss of Life*, *The Last Resort*, *Room to Rent*, *Miss Monday* e *Still Crazy*. In televisione, invece, ricordiamo i costumi di 'Hex', 'Murder City', 'Outlaws', 'Ny-Lon' e delle due serie di 'Burn it'.

## LE CANZONI

### **Drive-In Saturday**

(David Bowie)

Edita con l'autorizzazione di Tintoretto Music / RZO Music Ltd / EMI Music Publishing Ltd /

Chrysalis Music Ltd c.1973

Eseguita da David Bowie

Gentile concessione di RZO Music

### **2hb**

(Bryan Ferry)

Edita da BMG Music Publishing Limited

Eseguita da Roxy Music

Gentile concessione di EMI Records Ltd

### **The Jean Genie**

(David Bowie)

Edita con l'autorizzazione di Tintoretto Music / RZO Music Ltd / EMI Music Publishing Ltd /

Chrysalis Music Ltd

Eseguita da David Bowie

Gentile concessione di RZO Music

### **Sister Midnight**

(James Osterberg/David Bowie/Carlos Alomar)

Edita con l'autorizzazione di Tintoretto Music / RZO Music Ltd / 1000 Mile Per Hour Music Inc /

EMI Music Publishing Ltd / Chrysalis Music Ltd c 1977

Eseguita da Iggy Pop

Gentile concessione di EMI Records Ltd

### **Problems** (Versione dal vivo)

(Johnny Lydon/Glen Matlock/Steve Jones/Paul Cook)

Edita da Warner Chappell Music Ltd

Eseguita da The Sex Pistols

Gentile concessione di Virgin Records Ltd

& Gentile concessione di Sex Pistol Residuals

per gli Stati Uniti & Canada

### **No Love Lost**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)

Edita da Zomba Music Publishers Limited

Eseguita da Joy Division

Gentile concessione di London Records (90) Ltd, divisione della Warner Music UK Ltd

### **Evidently Chicken Town**

John Cooper Clarke/Martin Hannett/Stephen Hopkins

Edita da EMI Music Publishing Ltd

Eseguita da John Cooper Clarke

### **Leaders of Men**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)

Edita da Zomba Music Publishers Limited

Eseguita da

Anderson, Pearson, Riley, Treadaway

Gentile concessione di Northsee Ltd

**Boredom**

(Howard Devoto/Peter Shelley)  
Edita da Mute Song Limited and Complete Music Limited  
Eseguita da The Buzzcocks  
(p) 1977 Sanctuary Records Group Ltd  
Gentile concessione di Sanctuary Records Group Ltd

**Digital**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

**Transmission**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

**Insight**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

**She's Lost Control**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

**Candidate**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

**Warszawa**

(David Bowie/Brian Eno)  
Edita con l'autorizzazione di Tintoretto Music / RZO Music Ltd /  
EMI Music Publishing Ltd /  
BMG Music Publishing Ltd c.1977  
Eseguita da David Bowie  
Gentile concessione di RZO Music

### **Autobahn**

(Ralf Huetter/Florian Schneider/Emil Schult)  
Edita da (c) Kling Klang Musik GmbH  
c/o Sony/ATV Music Publishing (Germania) GmbH  
Eseguita da KRAFTWERK  
Gentile concessione di EMI Records Ltd

### **She Was Naked**

(Robert Jan Stips)  
Edita da Dayglow Music BV c/o Nanada Music  
Hilversum Olanda c 1970  
Eseguita da Supersister  
Gentile concessione di Red Bullet Productions BV  
Hilversum, Olanda, p 1970

### **Love Will Tear Us Apart**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da Joy Division  
Gentile concessione di London Records (90) Ltd,  
divisione di Warner Music UK Ltd

### **Isolation**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

### **Dead Souls**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

### **What Goes On**

(Lou Reed)  
Edita da EMI Music Publishing Ltd  
Eseguita da The Velvet Underground  
Gentile concessione di Polydor Records (Stati Uniti)  
dietro licenza di Universal Music Operations

### **Disorder**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da  
Anderson, Pearson, Riley, Treadaway  
Gentile concessione di Northsee Ltd

### **Atmosphere**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)  
Edita da Zomba Music Publishers Limited  
Eseguita da Joy Division  
Gentile concessione di London Records (90) Ltd  
divisione di Warner Music UK Ltd



**Shadowplay**

(Ian Curtis/Peter Hook/Stephen Morris/Bernard Sumner)

Edita da Zomba Music Publishers Limited

Eseguita da The Killers

Gentile concessione di Mercury Records (Londra) Ltd

Dietro licenza di Universal Music Operations